

Adesione dipendente settore privato

L'adesione alla previdenza complementare è facoltativa e può essere fatta in ogni momento.

Quale forma pensionistica posso scegliere?

Puoi aderire a un fondo pensione chiuso o a un fondo pensione aperto con un'adesione collettiva, se il tuo contratto di lavoro lo rende possibile.

Se invece il tuo contratto di lavoro non prevede la possibilità di iscrizione a un fondo pensione, oppure se decidi di iscriverti a una forma pensionistica complementare diversa da quella prevista dal tuo contratto di lavoro, puoi aderire a un fondo pensione aperto (o a un PIP) con un'adesione individuale.

Tipologia di adesione	Collettiva		Individuale
Tipologia di forma pensionistica complementare	Fondo pensione chiuso	Fondo pensione aperto	Fondo pensione aperto/PIP
Contribuzione	TFR (nella misura prevista dal contratto o accordo collettivo)	TFR (nella misura prevista dall'accordo aziendale)	TFR (facoltativo)
	Contributo dell'aderente (facoltativo)	Contributo dell'aderente (facoltativo)	Contributo dell'aderente
	Contributo del/della datore/datrice di lavoro (in base ai contratti collettivi se il/la dipendente versa il contributo a proprio carico)	Contributo del/della datore/datrice di lavoro (in base all'accordo aziendale se il/la dipendente versa il contributo a proprio carico)	Non previsto
	Versamenti aggiuntivi	Versamenti aggiuntivi	Versamenti aggiuntivi

Quanto e come posso versare?

Adesione collettiva:

Le quantità della contribuzione sono stabilite dai singoli contratti/accordi collettivi di lavoro. La trattenuta è mensile in busta paga e viene calcolata sulla retribuzione lorda. I contributi vengono poi versati dal/dalla datore/datrice di lavoro direttamente nel fondo pensione e riportati nella Certificazione Unica (CU).

È altresì possibile effettuare direttamente un versamento di contribuzione aggiuntiva individuale rispetto alle quote previste contrattualmente, riportandolo nella dichiarazione dei redditi per poter beneficiare del vantaggio fiscale della deducibilità.

Note:

- > In accordo con il/la tuo/a datore/datrice di lavoro puoi versare al fondo pensione anche il TFR pregresso (quello maturato prima dell'adesione), beneficiando dei vantaggi fiscali previsti e del possibile maggiore rendimento rispetto alla rivalutazione del TFR che rimane in azienda.
- > Se decidi di versare il TFR maturando a un fondo pensione, la scelta può essere successivamente modificata con le modalità previste dal contratto o accordo collettivo applicato. In caso di riscatto totale è sempre necessario effettuare una nuova scelta in merito alla destinazione del TFR in quanto la precedente è revocata automaticamente.
- > Puoi sospendere in ogni momento la contribuzione a tuo carico e quella a carico del/della datore/datrice di lavoro, mentre il TFR maturando continua a essere versato al fondo pensione.

Esempio di contribuzione mensile con un reddito annuo lordo di 25.000 €

TFR (100%)	Contributo dipendente (0,55%)	Contributo datore/datrice di lavoro (1,55%)
123,39 €	9,82 €	27,68 €

L'esempio è riferito alla contribuzione prevista dal CCNL Terziario distribuzione servizi.

Adesione individuale:

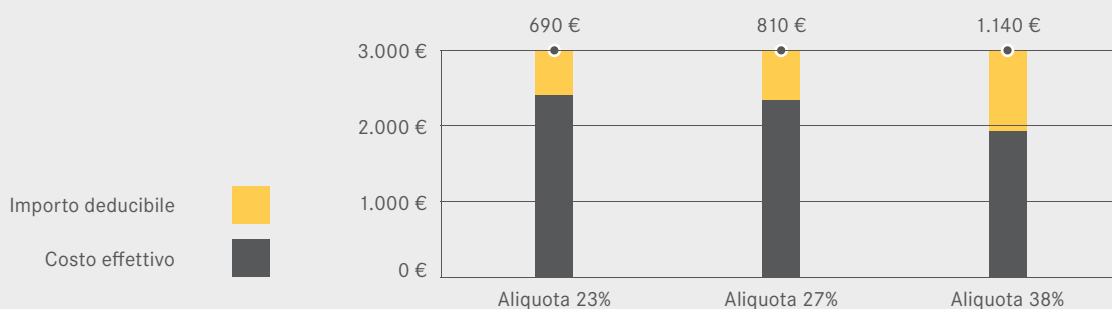
Puoi decidere tu la quantità e la periodicità della contribuzione, effettuando direttamente il versamento al fondo e riportandolo nella dichiarazione dei redditi per poter beneficiare del vantaggio fiscale della deducibilità.

Perché dovrei aderire a un fondo pensione?

I contributi versati al fondo pensione sono deducibili fino al limite massimo di 5.164,57 €. Nel computo del tetto massimo si considerano la quota a carico del/della lavoratore/lavoratrice, del/della datore/datrice di lavoro e i versamenti aggiuntivi, mentre rimane escluso il TFR. La deduzione massima comporta un risparmio fiscale che oscilla tra i 1.188 € e i 2.221 € a seconda dell'aliquota di tassazione applicata (con il versamento annuo di 5.164,57 €).

Nota bene: anche i contributi versati a favore dei soggetti fiscalmente a carico sono deducibili fino a 5.164,57 €.

Quanto posso risparmiare versando un contributo annuale di 3.000 €?



Altri vantaggi:

Non pignorabilità/sequestrabilità della posizione individuale, e più in dettaglio:

- > principio di intangibilità della posizione individuale dell'aderente nella fase di accumulo
- > le prestazioni pensionistiche in capitale e in rendita e le anticipazioni per spese sanitarie sono sequestrabili e pignorabili secondo la disciplina vigente in materia per le pensioni a carico degli istituti di previdenza obbligatoria nell'ammontare massimo di un quinto della pensione stessa, valutato al netto delle ritenute fiscali

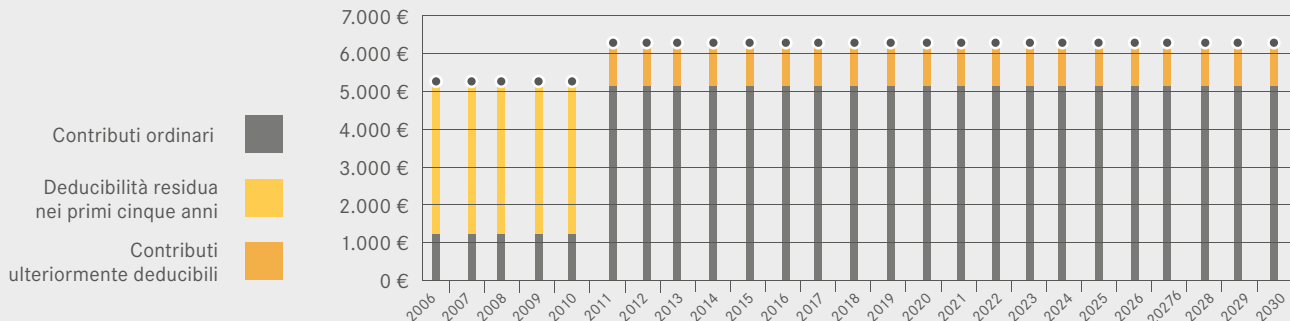
Attenzione: i riscatti e le anticipazioni per acquisto e ristrutturazione della prima casa di abitazione e per altre esigenze dell'aderente sono sequestrabili e pignorabili senza vincoli.

Possibilità di designazione del/della beneficiario/a in caso di premorienza in fase di accumulo, anche al di fuori dell'asse ereditario

Importante per i/le giovani lavoratori/lavoratrici (assunti dopo il 1° gennaio 2007)

Dal 6° al 25° anno di permanenza nel fondo pensione esiste la possibilità di dedurre fino a 50% in più della deducibilità di cui non si è usufruito nei primi cinque anni lavorativi (con un limite pari a 7.746,86 € annui).

Esempio di utilizzo della deducibilità residua nel periodo



Speciale neoassunti/e

I/Le dipendenti neoassunti/e devono scegliere entro sei mesi dalla data di assunzione se destinare il proprio TFR maturando a un fondo pensione, oppure se mantenerlo in azienda.

In assenza di una scelta esplicita alla scadenza dei sei mesi dalla data di assunzione il/la datore/datrice di lavoro è tenuto/a a versare automaticamente il TFR a un fondo pensione (conferimento tacito).

Esempio di diversa tassazione del TFR in azienda e nel fondo pensione

TFR maturato	Tassazione TFR in azienda ¹	Tassazione TFR nel fondo pensione ²	Vantaggio fiscale TFR nel fondo pensione
100.000 €	23.000 €	9.000 €	14.000 €

¹ Aliquota minima, in ogni caso l'Agenzia delle Entrate ricalcola le imposte sulla base del reddito medio degli ultimi 5 anni pertanto è frequente che l'aliquota reale sia maggiore.

² Aliquota del 9% al pensionamento, con almeno 35 anni di permanenza nel fondo pensione

E perché proprio in forma collettiva?

Vantaggio contributo datore/datrice di lavoro

	Reddito lordo	TFR (100%)	Contributo datore/datrice di lavoro (1,5%)	Contributo dipendente (1,5%)	Rendita vitalizia a 67 anni
Mario (aderente in forma collettiva a un fondo pensione chiuso o aperto)	30.000 €	2.073 €	450 €	450 €	6.600 € (+ 17%)
Francesco (aderente in forma individuale a un fondo pensione aperto/PIP)	30.000 €	2.073 €	0 €	450 €	5.600 €

Ipotesi: rendimento reale (cioè al netto dell'inflazione) del 2% annuo, un costo di gestione in percentuale del patrimonio della forma pensionistica pari all'1%, una crescita reale della retribuzione annua dell'1%, un tasso di inflazione annuo del 2%, 37 anni di contribuzione

Come posso aderire?

Acquisite tutte le informazioni utili, se decidi di aderire, sottoscrivi il modulo di adesione contenuto nella Nota informativa.

Avvertenze: prima dell'adesione ti invitiamo a prendere visione dei documenti specifici messi a disposizione del singolo fondo pensione: Nota informativa, Informazioni chiave per l'aderente, "La mia pensione complementare" standardizzata e Statuto/Regolamento. Questi documenti definiscono le caratteristiche della forma pensionistica complementare e le condizioni che regolano il tuo rapporto di partecipazione.